

Questore e prefetto commemorano il sovrintendente Mosca

RIMINI

Sono passati 36 anni dalla morte del Sovrintendente Capo Antonio Mosca, avvenuta il 29 luglio '89 a seguito delle ferite subite in una sparatoria con i criminali della "Banda della Uno Bianca" il 3 ottobre '87 sull'A14 all'altezza del casello di Cesena. Per celebrare l'anniversario ieri mattina alle 9 il questore Olimpia Abbate ha deposto una corona di alloro davanti alla lapide e al cippo commemorativo posto all'ingresso della Questura. Presente anche il prefetto della provincia di Rimini Giuseppina Cassone. Al termine, la messa celebrata dal cappellano della polizia di Stato, padre Paolo Carlin, presso la sala riunioni "A. Mosca"

della Questura alla presenza dei familiari e di numerosi colleghi. A seguire, al cimitero di San Martino Monte l'Abate, dove è situata la cappella del Sovrintendente Capo, sono stati posati dei fiori dai colleghi dell'Ufficio volanti.

A ricordarlo anche la segreteria provinciale del Sap (Sindacato Autonomo di Polizia) di Rimini. «Antonio Mosca fu ferito mentre svolgeva il proprio dovere. Morì mesi dopo, il 29 luglio 1989, senza mai riprendersi completamente - scrive il sindacato -. La sua storia è un simbolo del coraggio silenzioso di tanti operatori della polizia di Stato che ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, mettono a rischio la propria vita per tutela-

re quella degli altri. Rivolgiamo un pensiero particolare a Gabriella e ai figli Veronica e Francesco, nostro collega. La memoria di Antonio Mosca vive ogni giorno nel lavoro di chi, come lui, ha scelto di servire lo Stato con dignità».



Il Sovrintendente Capo Antonio Mosca



Peso:15%